

SITO D'INTERESSE NAZIONALE DI "Terni-Papigno"

Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 18.03.2014

L'anno 2014 il giorno 18 Marzo alle ore 10.30 in via Cristoforo Colombo 44, Roma, presso gli uffici della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si riunisce, regolarmente convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni con nota prot.7183/TRI del 07/03/2014, la Conferenza di Servizi istruttoria con il seguente Ordine del Giorno:

1. Stato di attuazione degli interventi in tema di misure di prevenzione, di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area del Sito di Interesse Nazionale di Terni-Papigno:
 - 1.1. Aree a rischio contaminazione passiva;
 - 1.2. Caratterizzazione dei sedimenti e delle acque superficiali;
 - 1.3. Aree di competenza del Comune di Terni: "Gruber", "ex discarica di Papigno", "ex stabilimento Elettrochimico di Papigno";
 - 1.4. Aree di competenza: Terna, Enel, EON Produzioni;
2. Electroterni Spa: "Relazione Tecnica descrittiva del Piano di Caratterizzazione" trasmessa con nota del 29/06/2012 da CGS e acquisita al prot. MATTM 19503/TRI del 04/07/12;
3. Area di competenza AST Spa: discarica Loc. Valle -"Sintesi delle attività dello studio idrogeologico sull'area della discarica di RSU in relazione alla discarica AST-Relazione Finale con aggiornamento al 02 settembre 2013" trasmesso da AST con nota prot. EAS/160 del 03/09/2013 e acquisito al prot. MATTM n.47588/TRI del 10/09/2013.
4. Problematica relativa alle acque contaminate affioranti nella galleria Tescino;
5. Varie ed eventuali.

Sono presenti:

Laura D'Aprile	MATTM
Pierluigi Altomare	MATTM

[Handwritten signatures and initials are present below the table and to the right of the page.]

Vincenzo Cuccaro	MATTM
Angotti Diego	MATTM
Adriano Cattani	Regione Umbria
Posati Sandro	Regione Umbria
Matteo Stoico	Provincia di Terni
Paolo Grigioni	Provincia di Terni
Raffaella Petralla	Comune di Terni
Galli Amurizio	Comune di Terni
Rossi Adriano	ARPA Umbria
Emanuela Siena	ARPA Umbria
Mosca Rosella	ASL Umbria 2
Valsenti Luisa	ASL Umbria 2
Speranzoni Guglielmo	ASL Umbria 2
Renato Baciocchi	Università Torvergata
Listanti Federico	AST
Cecchetti Gaetano	AST
Biagio Della Volpe	AST
Maffeo Valter	AST
Freddo Marco	AST
Celico Pietro Bruno	Consulente AST
Marco Manassero	Consulente AST
Alessia Safora	EON
Cermelli Cristina	EON
Mario Liberatore	ANAS

[Handwritten signature]

[Handwritten signatures and initials]

Giulio Petrizzolu	ANAS
Giuseppe D'Ercole	CISL

Risultano assenti, seppur regolarmente convocati, i rappresentanti di ISPRA, ISS, ENEL, TERNA.

L'ing. Laura D'Aprile, verificata la regolare costituzione della Conferenza di Servizi istruttoria assume la presidenza ed affida all'Ing. Pierluigi Altomare le funzioni di segretario verbalizzante. Introduce quindi l'esame dei punti all'Ordine del giorno, precisando che in relazione a ciascun punto di interesse saranno sentiti anche i proponenti.

Il foglio firma dei partecipanti comprensivo dei soggetti proponenti è allegato al presente verbale sotto la lettera A).

A tal fine consegna ai soggetti privati, per le aree di competenza e ai pubblici, per tutte le aree, le schede di sintesi degli argomenti all'ordine del giorno predisposte dalla Direzione TRI del MATTM e allegate al presente verbale sotto la lettera B).

In apertura della Conferenza il Presidente comunica che, a breve, i verbali delle Conferenze di Servizi istruttorie e decisorie relative ai Siti di Interesse Nazionale verranno resi pubblici sul sito internet del Ministero.

Il rappresentante dell'ANAS richiede di anticipare la discussione del 4° punto all'Ordine del Giorno, i partecipanti alla CdS concordano. Gli argomenti nel verbale saranno riportati con la sequenza dell'Ordine del Giorno Originario.

Si introduce la discussione sul **primo punto** all'Ordine del Giorno:

Stato di attuazione degli interventi in tema di misure di messa prevenzione, di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area del Sito di Interesse Nazionale di Terni-Papigno:

1.1. Aree a rischio contaminazione passiva.

Il Presidente informa che non risultano pervenute le informazione richieste dalla Conferenza di Servizi decisoria del 05/06/2012 in merito ai punti di indagine risultati contaminati e alle integrazioni delle attività di caratterizzazione delle acque.

Il Rappresentante dell'ARPA segnala che sussiste un'incertezza sulla destinazione d'uso delle aree di competenza del Comune.

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature in the center and various initials on the left and right.]

Il Rappresentante del Comune chiarisce che nel 2009 è stato approvato il nuovo Piano Regolatore. Nel 2012 è stata presentata una carta in cui sono indicati i punti contaminati e gli interventi di MISE realizzati. Consegna agli Atti una carta con i chiarimenti richiesti da ARPA.

La Conferenza di Servizi istruttoria dopo ampia ed articolata discussione richiede al Comune di Terni: di trasmettere, entro 30 giorni dalla data di notifica del presente verbale, una relazione tecnica contenente:

- 1) le informazioni aggiornate sullo stato di qualità delle matrici ambientali con particolare riferimento ai superamenti dei valori di CSC;
- 2) gli interventi previsti o realizzati per i suoli contaminati identificati sulla base di idonea Analisi di Rischio sito specifica.

La Conferenza di Servizi prende, inoltre atto della consegna da parte del comune della carta che contiene i chiarimenti richiesti da ARPA.

La Conferenza di Servizi ritiene, infine, che in un tavolo tecnico tra Comune di Terni, ARPA Umbria, Provincia di Terni e Regione Umbria venga definito un cronoprogramma di dettaglio delle attività integrative di caratterizzazione delle acque di falda delle aree a rischio contaminazione passiva.

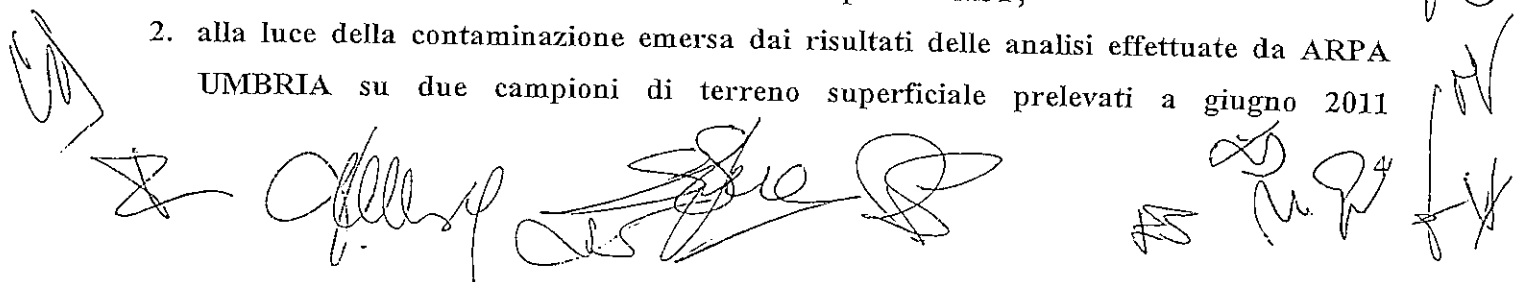
1.2. Caratterizzazione dei sedimenti e delle acque superficiali.

Il Presidente informa che non risultano essere avviate le attività di caratterizzazione previste dal Piano approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 05/06/2012 nonché le ulteriori attività richieste dalla medesima Conferenza di Servizi decisoria.

Il rappresentante dell'AST riferisce della disponibilità dell'Azienda a partecipare finanziariamente alla caratterizzazione delle aree di propria competenza

La Conferenza di Servizi istruttoria dopo ampia ed articolata discussione richiede al Comune di Terni, alla luce delle richieste già formulate dalle precedenti Conferenza di Servizi decisorie, di provvedere all'espletamento di quanto previsto nel citato Piano di caratterizzazione, assicurando il coordinamento di tutti i soggetti coinvolti. In particolare richiede:

1. di estendere le attività di caratterizzazione, di cui al sopracitato Piano, al fosso Cacciamano relativamente al tratto non di competenza AST;
2. alla luce della contaminazione emersa dai risultati delle analisi effettuate da ARPA UMBRIA su due campioni di terreno superficiale prelevati a giugno 2011

The bottom of the page features several handwritten signatures and initials. On the left, there is a large, stylized signature. In the center, there are several overlapping signatures, some appearing to be in ink and others in pencil. On the right side, there are several vertical columns of initials and small signatures, including what looks like 'M.P.', 'F.V.', and others.

“...sull’argine del fiume Nera (area demaniale) in prossimità del sito Centurini negli stessi punti FR1 e FR2 già analizzati nel 2010” e già risultati contaminati, di provvedere prioritariamente ad una caratterizzazione dell’area in questione al fine di delimitare arealmente e verticalmente la contaminazione e individuare le migliori soluzioni da adottare.

1.3. Aree di competenza del Comune di Terni: “Gruber”, “ex discarica di Papigno”, “ex stabilimento Elettrochimico di Papigno”.

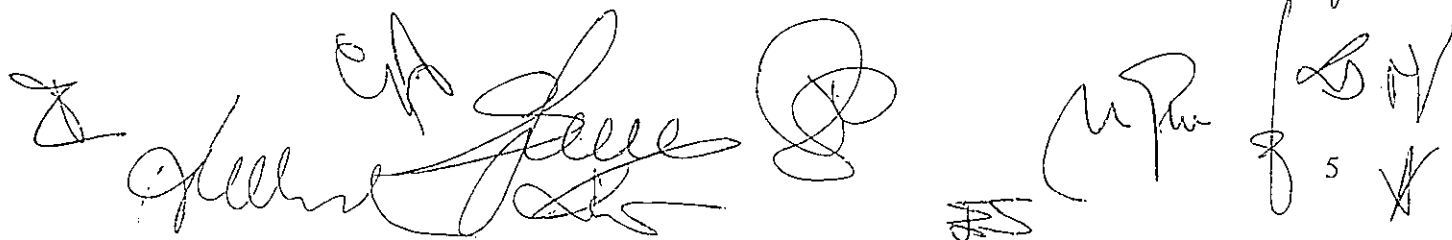
Il Presidente informa che in merito alle aree in questione il Comune di Terni con nota prot. 183698 del 19/12/2013 (prot. MATTM 58928 del 19/12/2013) ha trasmesso un relazione sulle attività svolte aggiornate a dicembre 2013. Con la predetta relazione sono comunicati in particolare gli aggiornamenti riportati qui in sintesi:

- In merito all’area “Gruber” sono state realizzate le indagini integrative e sono state realizzate recinzioni per impedire l’accesso alla popolazione alle aree contaminate;
- In merito all’area ex discarica di Papigno ha avviato la procedura per la realizzazione delle indagini integrative;
- In merito all’area ex stabilimenti di Papigno proseguono le attività di messa in sicurezza d’emergenza consistenti nella rimozione dei rifiuti soprasuolo presenti. In particolare sono in corso la caratterizzazioni di ulteriori rifiuti ed è stata avviata la procedura per la rimozione e smaltimento per i rifiuti già caratterizzati. In merito alle attività di rimozione dell’amianto della “Sala Claude” è stato predisposto il cantiere e sono stato effettuate le operazioni di confinamento statico dell’edificio.

Il rappresentante del Comune anticipa che è stato realizzato il piano integrativo delle indagini. Sarà depositato agli atti l’Analisi di rischio per l’area Gruber. L’esito dell’Analisi di Rischio indica rischio da contatti diretti per IPA che, nell’ottica di un uso che prevede una pavimentazione, non sussiste.

Il rappresentante del Comune riferisce che per l’area ex discarica Papigno sono in esecuzione indagini integrative.

Sull’area ex stabilimenti Papigno sono in corso le attività di bonifica dell’amianto in polvere dalla sala Claude per un importo di € 800.000,00. L’amianto in lastre è stato rimosso già da due anni. Devono ancora essere rimossi i rifiuti presenti nei capannoni.

The bottom of the page contains several handwritten signatures and initials. On the left, there is a large, stylized signature that appears to be 'G. P...' followed by another signature. In the center, there is a circular stamp or seal. To the right, there are several sets of initials and signatures, including one that looks like 'M. P...' and another that is more complex and stylized. There are also some small marks and numbers, such as '5' and 'X', scattered among the signatures.

La Conferenza di Servizi istruttoria dopo ampia ed articolata discussione richiede al Comune di Terni di trasmettere entro trenta giorni dalla notifica del presente verbale, un documento contenente le seguenti informazioni:

- 1) in merito all'area "Gruber" gli esiti delle indagini integrative dei suoli e della falda nonché l'Analisi di Rischio sito specifica condotta;
- 2) in merito all'area ex discarica di Papigno una relazione sulle misure di prevenzione adottate sull'area e sul completamento delle indagini integrative previste al fine della predisposizione del progetto di bonifica della medesima area. Si richiede altresì la trasmissione di un cronoprogramma aggiornato delle suddette attività;
- 3) in merito all'area ex stabilimenti di Papigno una relazione aggiornata sulle attività di rimozione dei rifiuti e il cronoprogramma degli interventi di messa in sicurezza e bonifica previsti.

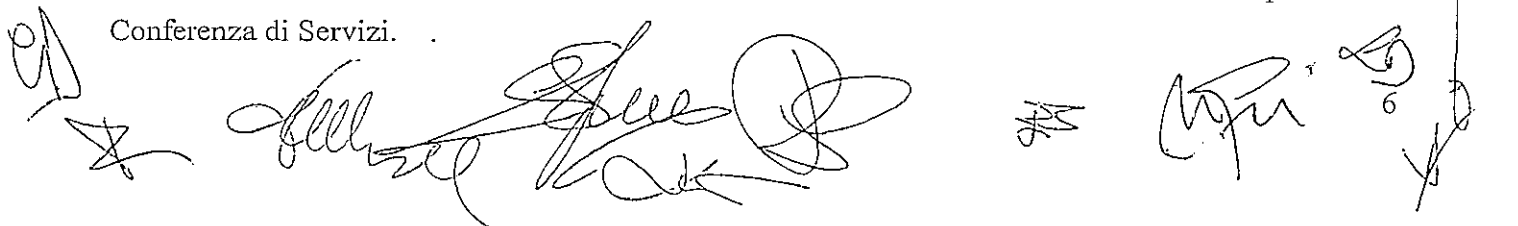
1.4. Aree di competenza: Terna, Enel, EON Produzioni;

A) Terna

In merito all'area Terna il Presidente informa che, con riferimento alle richieste della Conferenza di Servizi decisoria del 05/6/2012:

- a) l'Azienda ha provveduto a effettuare nuovi campionamenti dei suoli, in contraddittorio con ARPA Umbria, in prossimità del sondaggio P3. I relativi risultati analitici trasmessi dall'Azienda e da ARPA Umbria evidenziano assenza di contaminazione
- b) ARPA Umbria congiuntamente all'Azienda hanno effettuato in data 07/11/2012 un sopralluogo al fine di verificare la presenza di acqua nei piezometri presenti nell'area. Sono stati rinvenuti solo i piezometri P1 e P2 che risultavano privi di acqua. Non è stato possibile rintracciare i piezometri P6 e P9 perché, come dichiarato dall'Azienda dovrebbero essere stati interessati da operazioni di asfaltatura dei piazzali.

Il Presidente informa, inoltre, che TERNA con nota del 09/04/2013 (prot MATTM 30124/TRI del 16/04/13) ha trasmesso un elaborato contenente il piano di gestione delle terre e rocce da scavo, il piano di caratterizzazione preliminare e i relativi risultati inerenti i lavori previsti per la realizzazione di una barriera acustica presso stazione elettrica Villavalle-SS 209 Valnerina. In merito il MATTM, con nota prot 36771/TRI del 17/05/2013 ha trasmesso all'Azienda nota contenente le condizioni, per quanto di competenza, per l'esecuzione dei lavori di cui sopra e la richiesta alla medesima Azienda di un apposita relazione tecnica al fine di sottoporla alla Conferenza di Servizi.

The bottom of the page features several handwritten signatures and initials. On the left, there is a signature that appears to be 'CD' followed by a star-like mark. In the center, there is a large, stylized signature that looks like 'G. S. ...'. To the right of this, there are several smaller initials and signatures, including one that looks like 'M. S.' and another that looks like 'B. S.'. On the far right, there is a vertical line of text that reads '6' and '10'.

La Conferenza di Servizi istruttoria dopo ampia ed articolata discussione richiede:

- ad ARPA Umbria e al Comune di Terni: di definire la posizione del sondaggio contaminato P3. Nel caso detto sondaggio fosse esterno all'area Terna, il Comune dovrà indicare il proprietario dell'area e comunicare al medesimo la situazione di contaminazione al fine dell'adozione delle misure di prevenzione;

- a Terna:

- 1) di realizzare, in accordo con ARPA Umbria, un piano di monitoraggio dei piezometri presenti nell'area di propria competenza al fine di verificare la presenza di acqua e, qualora presente, di provvedere al suo campionamento ed analisi;
- 2) in merito ai lavori previsti per la realizzazione di una barriera acustica, la trasmissione di una relazione contenente in particolare le verifiche analitiche sulle pareti e fondo scavo da effettuare in contraddittorio con ARPA Umbria.

B) Enel

Il Presidente informa che, con riferimento alle richieste della Conferenza di Servizi decisoria del 05/6/2012 in merito alle acque di falda, ARPA Umbria congiuntamente all'Azienda hanno effettuato in data 07/11/2012 un sopralluogo al fine di verificare la presenza di acqua nei piezometri presenti nell'area di competenza della medesima Azienda. E' stato rinvenuto solo un piezometro (area nel Gem) che risultava privo di acqua. In sede di sopralluogo l'Azienda si è impegnata ad effettuare operazioni di escavazioni e sfalcatura dell'area al fine di rinvenire gli altri piezometri.

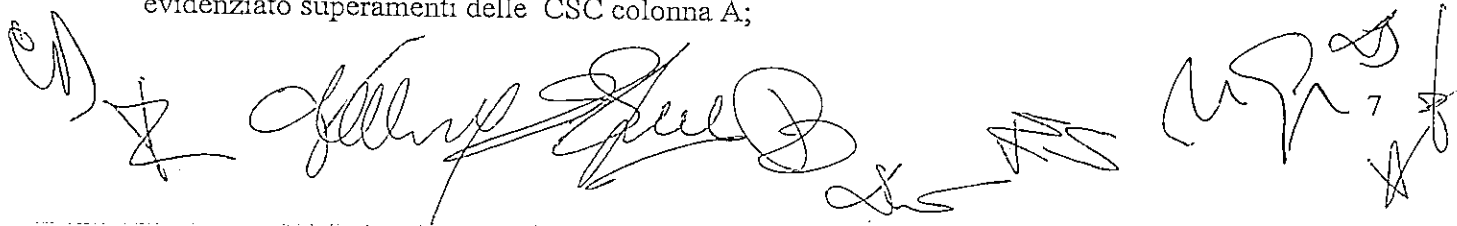
La Conferenza di Servizi istruttoria dopo ampia ed articolata discussione richiede a ENEL:

- a) di realizzare, in accordo con ARPA Umbria, un piano di monitoraggio dei piezometri presenti nell'area di propria competenza al fine di verificare la presenza di acqua e, qualora presente, di provvedere al suo campionamento ed analisi;
- b) informazioni in merito al mancato campionamento in contraddittorio con ARPA Umbria del fondo scavo in area SD3.

C) EON

Il Presidente informa che, in riscontro alle richieste delle Conferenze di Servizi decisorie del 18/11/2010 e del 05/6/2012, l'Azienda ha trasmesso apposita relazione tecnica. In particolare ha comunicato che:

- a) alla luce dell'attuale riclassificazione urbanistica "Verde pubblico privato e residenziale" di alcune aree lungo il fiume Nera, provvederà alla rimozione dei suoli la cui caratterizzazione ha evidenziato superamenti delle CSC colonna A;



- b) gli esiti dei monitoraggi effettuati nei piezometri presenti nelle aree di propria competenza nel mese di luglio e nel mese settembre 2012. I piezometri sono risultati sempre asciutti ad eccezione del piezometro LNPZ1 ubicato nelle aree lungo il Nera in cui è stata rilevata la presenza di acqua ad una profondità di 19,70 m dal p.c. in entrambi le misurazioni. L'Azienda ha provveduto a campionare detto piezometro, in contraddittorio con Arpa Umbria, in data 11/09/2012 e le relative analisi hanno evidenziato assenza di contaminazione;
- c) gli esiti delle indagini integrative effettuate sui suoli in area Cervara in prossimità del punto SD6 in contraddittorio con Arpa Umbria. I relativi risultati analitici hanno evidenziato assenza di superamenti delle CSC colonna B.

Informa inoltre che ARPA Umbria con nota prot. 24820 del 07/12/2012 (prot. MATTM 47886/TRI del 12/12/2012) ha trasmesso i rapporti analitici delle controanalisi delle sopraccitate indagini che confermano assenza di superamenti.

Il Presidente informa, altresì, che in riscontro alla sopraccitata relazione tecnica dell'Azienda del 03/12/2012 il MATTM con nota 9359/TRI del 4/02/2013 ha richiesto all'Azienda:

- di proseguire le attività di monitoraggio trimestrale almeno per un anno salvo diverso avviso di Arpa che dovrà fornire gli esiti delle controanalisi di validazione;
- di effettuare le attività di rimozione, verifica e smaltimento dei suoli contaminati in accordo con gli enti di controllo locali (Provincia di Terni e Arpa Umbria) nonché di procedere alle verifiche delle pareti e fondo scavo secondo il "Protocollo operativo ISS-ISPRA-ARPA per il campionamento fondo scavo e pareti".

Il Presidente informa, infine, che ARPA Umbria con nota prot. 4361 del 22/02/2012 (prot. MATTM 16617/TRI del 28/02/13) ha trasmesso il protocollo operativo per la rimozione dei terreni contaminati nelle aree lungo il Nera elaborato dalla medesima Agenzia, Provincia e EON. In merito a detto Protocollo il MATTM con nota prot 19307/TRI del 8/03/2013 ha richiesto alcune integrazioni consistenti in indagini da realizzare nelle aree limitrofe a quelle interessate dalle attività di rimozione. Detta richiesta è stata recepita dal documento integrativo trasmesso da ARPA Umbria con nota prot 6497 del 25/03/2013 (prot. MATTM 26955/TRI del 05/04/13) concordato con la Provincia e l'Azienda. EON Produzione con nota prot 115 del 19/02/12 (prot. MATTM 6269/TRI del 27/02/2014) ha trasmesso i rapporti analitici dei campionamenti di 5 top-soil previsti dal sopraccitato documento integrativo.

Il rappresentante di ARPA Umbria consegna la nota n. 5506 del 14/03/2014 con i rapporti di prova che contengono la validazione dei dati in contraddittorio con l'Azienda.

Il rappresentante di EON riferisce che su 10 piezometri non è mai stata rilevata la presenza di acqua. Chiede se su tali piezometri sia necessario continuare con il monitoraggio.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature in the center and several smaller ones on the right.

Il rappresentante di ARPA riferisce che per la conformazione geologica non si può procedere a realizzare i piezometri secondo le tecniche in uso.

I partecipanti alla Conferenza concordano di procedere con i monitoraggi delle acque sotterranee per un altro anno al fine di confermare lo stato di qualità.

La Conferenza di Servizi istruttoria dopo ampia ed articolata discussione richiede:

- alla EON:

- 1) la trasmissione entro 30 giorni delle verifiche analitiche delle pareti e fondo scavo a seguito delle previste attività di rimozione dei suoli contaminati da realizzare in contraddittorio con ARPA Umbria. A tal proposito la relazione da trasmettere dovrà contenere anche una tabella riassuntiva delle concentrazioni rilevate e riportante anche gli esiti delle analisi sui 5 top-soil;
- 2) di proseguire le attività di monitoraggio trimestrale delle acque di falda almeno per un anno salvo diverso avviso di Arpa che dovrà fornire gli esiti delle controanalisi di validazione

- alla Regione Umbria:

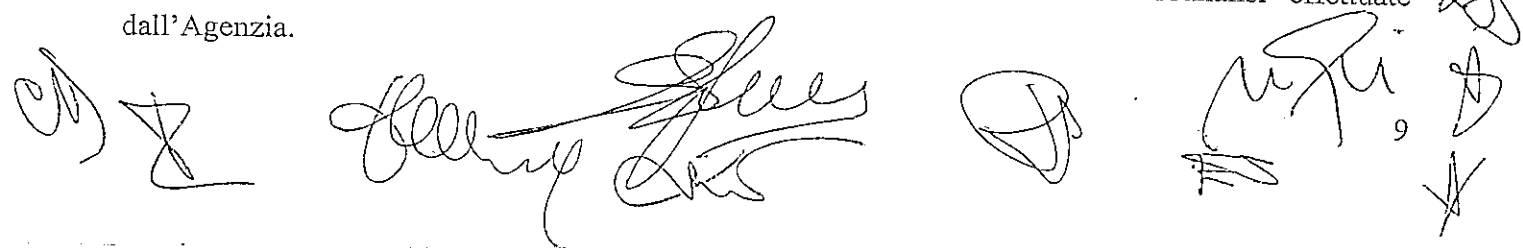
1. avviare e coordinare un tavolo tecnico per affrontare la problematica generale relativa alla riscontrata assenza di acque campionabili nei piezometri realizzati nelle aree EON, Enel, Terna ed Elettroterni, interne al SIN. Le determinazioni del tavolo potranno essere estese a tutti i soggetti pubblici o privati che, all'interno del SIN, presentano la medesima problematica.

Si introduce la discussione sul secondo punto all'Ordine del Giorno:

Electroterni Spa: "Relazione Tecnica descrittiva del Piano di Caratterizzazione" trasmessa con nota del 29/06/2012 da CGS e acquisita al prot. MATTM 19503/TRI del 04/07/12.

Il Presidente informa che il documento in esame riporta gli esiti del Piano di Caratterizzazione approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 05/06/2012. I risultati evidenziano assenza di superamenti delle CSC colonna B Tab 1, allegato 5 alla parte IV del Dlgs 152/2006. In merito alla caratterizzazione delle acque di falda, l'Azienda riporta che nei piezometri realizzati P1 e P2, spinti rispettivamente ad una profondità 20 m e 19,5 m dal p.c., non è stata riscontrata la presenza di acqua.

Informa inoltre che ARPA Umbria con nota prot.24818 del 07/12/2012 (prot. MATTM n. 47889/TRI del 12/12/2012) ha trasmesso i certificati analitici delle controanalisi effettuate dall'Agenzia.



La Conferenza di Servizi istruttoria dopo ampia ed articolata discussione richiede:

- all'ARPA Umbria: di trasmettere apposita nota di validazione delle attività di caratterizzazione effettuate dall'Azienda;

- all'Azienda:

1) di realizzare, in accordo con ARPA Umbria, un piano di monitoraggio dei piezometri presenti nell'area di propria competenza al fine di verificare la presenza di acqua e, qualora presente, di provvedere al suo campionamento ed analisi.

Si introduce la discussione sul terzo punto all'Ordine del Giorno:

Area di competenza AST Spa: discarica Loc. Valle -"Sintesi delle attività dello studio idrogeologico sull'area della discarica di RSU in relazione alla discarica AST-Relazione Finale con aggiornamento al 02 settembre 2013" trasmesso da AST con nota prot. EAS/160 del 03/09/2013 e acquisito al prot. MATTM n.47588/TRI del 10/09/2013.

Il Presidente, in merito alle aree di competenza AST, preliminarmente ritiene utile dare lettura alle sopracitate schede di sintesi predisposte sull'argomento dalla Direzione TRI del MATTM e allegate al presente verbale sotto la lettera B) anche in riferimento alle richieste della Conferenza di Servizi decisoria del 05/06/2012.

A) In merito all'area di discarica Loc. Valle il Presidente informa che con Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n.4069/TRI/DI/B del 04/03/2013 è stato approvato il Progetto di Messa in sicurezza permanente della zona B.

Il Presidente informa, inoltre, che l'ultima campagna di monitoraggio della area in questione trasmessa risulta essere relativa al mese di aprile 2013. Infatti ARPA Umbria con nota prot. 12905 del 27/06/2013 (prot. MATTM 41779/TRI del 04/07/13) ha trasmesso la validazione dei campionamenti delle acque sotterranee effettuate dall'Azienda in contraddittorio con l'Agenzia e prelevate dai piezometri presenti nell'area di discarica (K1, K2, K4, K6, K7, P1, P2, P3) in data 29/04/2013. Dette analisi evidenziano superamenti delle CSC nel pozzo P1 (esterno al sito) per i parametri tetracloroetilene, manganese, nichel, zinco e solfati, nel piezometro K2 per il parametro manganese e nel piezometro K4 per i parametri manganese e nichel.

Il Presidente informa altresì che AST con nota prot. EAS/160 del 03/09/2013 (prot. MATTM 47588/TRI del 10/09/2013) ha trasmesso la relazione "Sintesi delle attività dello studio idrogeologico sull'area della discarica di RSU in relazione alla discarica AST-Relazione Finale con aggiornamento al 02 settembre 2013". Detta relazione costituisce un aggiornamento dello studio idrogeologico di cui alla Conferenza di Servizi decisoria del 05/06/2012, redatto alla luce

della realizzazione di 3 nuovi piezometri (K8,K9,K10), di cui uno in prossimità della ex discarica RSU, nonché di nuove analisi isotopiche. Il documento prevede un ulteriore monitoraggio degli acquiferi con cadenza trimestrale.

Il Presidente informa anche che in merito all'area di discarica, con particolare riferimento all'area di discarica ex RSU, si sono tenute in data 6/11/2013 e 23/01/2014 due riunioni presso il MATTM per approfondire le criticità e le problematiche connesse. In particolare nel corso delle citate riunioni sono emerse le seguenti criticità:

- la presunta assenza di una parte di impermeabilizzazione sul fondo della discarica 2b;
- l'assenza di uno strato impermeabile di base continuo e omogeneo sul fondo della discarica di RSU, nonché la presenza di un capping conforme alla normativa allora vigente ma non conforme al D.Lgs n.36/03;
- l'abbancamento di terreni al di sopra della discarica di RSU;
- il contenzioso in atto tra Comune di Terni e AST in merito alle modalità di cessazione del comodato d'uso dell'area della discarica RSU.

Inoltre nel corso delle citate riunioni i partecipanti hanno espresso considerazioni in merito alla proposta di messa in sicurezza permanente dell'area ex discarica RSU prospettata da AST con il documento "Progetto preliminare-Proposta di messa in sicurezza della ex discarica di RSU di Voc. Valle" trasmesso con nota del 16/10/2013 (prot. MATTM 51560/TRI del 16/10/2013). Inoltre i partecipanti, senza entrare nel merito dell'eventuale riutilizzo dell'area oggetto dell'intervento di Messa in Sicurezza Permanente, si sono dichiarati favorevoli:

1. alla proposta avanzata da AST, che prevede la realizzazione di un intervento di Messa in sicurezza Permanente dell'intera area di discarica di RSU;
2. alla proposta di realizzare la messa in sicurezza permanente con tecniche tali da consentire il successivo ampliamento della discarica, come previsto dall'AIA e dalla VIA, rilasciate dall'autorità competente rispettivamente nel 2005 e nel 2010;
3. al percorso individuato per la risoluzione del comodato d'uso, a seguito dell'approvazione del progetto di messa in sicurezza permanente di cui ai punti precedenti;
4. alla richiesta di approfondimenti necessari alla verifica della tenuta del fondo della discarica 2b.

Il Presidente ricorda che, così come già espresso nel corso delle sopracitate riunioni, la competenza del Ministero dell'Ambiente all'interno dei SIN è relativa alla bonifica delle matrici ambientali suolo e falda, mentre agli Enti territoriali è attribuita la competenza al rilascio dell'autorizzazione all'ampliamento della discarica.

Il Presidente informa infine che AST con nota prot EAS/018 del 30/01/2014 (prot. MATTM 3420/TRI del 04/02/2014) ha comunicato che nella prima settimana di febbraio sarebbero iniziate le

indagini geognostiche propedeutiche alla redazione del progetto di messa in sicurezza permanente. Sul documento all'esame hanno espresso parere ISPRA e la Struttura Tecnica di supporto al MATTM dei quali si riportano di seguito gli esiti.

Esiti parere ISPRA

La Fig. 5.1/7 citata nel par. 4.1 (pag. 31) del documento esaminato non è presente.

Le carte piezometriche riportate nelle figure inserite nel testo sono in molti casi di difficile lettura perché a scala non adeguata. Si richiede, quindi, di presentare planimetrie in scala di dettaglio che consentano una chiara ed agevole lettura dei dati riportati nelle stesse.

In relazione ai nuovi piezometri superficiali K8, K9 e K10 realizzati all'inizio del 2013, si chiede di riportare le stratigrafie dei sondaggi, con chiara definizione della quota del bocca pozzo, della soggiacenza della falda superficiale (qualora rilevata) e delle caratteristiche costruttive dei sondaggi (es., profondità, profondità dei filtri, diametro).

Per quanto riguarda i piezometri di monitoraggio facenti parte della rete di monitoraggio (esterna ed interna al sito in esame) utilizzata, si chiede, nelle successive trasmissioni di documentazione, una scheda anagrafica aggiornata in tempo reale e comprensiva di tutti i punti d'acqua utilizzati nei rilievi per le elaborazioni, la quale dovrà includere almeno le seguenti informazioni: anno di realizzazione, profondità di progetto e profondità attuale, livello di falda medio, coordinate geografiche, tipo di strumentazione e profondità (ove presente).

In relazione alla piezometrica della falda superficiale ricostruita per i periodi di novembre 2010, gennaio, marzo e luglio 2011, si ritiene che non ci siano elementi sufficienti per affermare che il piezometro K10 sia posizionato a monte idrogeologico della discarica AST e a valle idrogeologica della discarica RSU (cfr. pag. 31 del documento esaminato). Infatti, poiché la falda superficiale in corrispondenza della discarica AST è solamente supposta, non derivando da dati di indagini dirette e poiché nella Relazione Idrogeologica stessa si afferma che "...la superficie piezometrica tende sistematicamente ad adattarsi alla morfologia della superficie topografica,..." (cfr. par. 4.1, pag. 21, si potrebbe ipotizzare che il piezometro K10 sia ubicato a valle idrogeologica della Zona A della discarica AST e della vecchia discarica RSU. In ogni caso, vista l'indeterminatezza della piezometrica superficiale nell'intorno del piezometro K10 e nelle aree di interesse, allo stato attuale si può solamente affermare che il punto d'acqua in oggetto è ubicato in posizione esterna e limitrofa alle discariche presenti nell'area.

Nel documento in esame viene riferito che (cfr. pag. 21) "Al fine di ricostruire lo schema di circolazione della falda superficiale, è stata definita una rete di controllo che comprende, oltre i piezometri interni alle discariche, pure alcuni pozzi privati disseminati nell'areale circostante".

CD

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

tale proposito, si segnala che i dati relativi alla morfologia piezometrica riportati nelle figure 4.1 dell'elaborato (pagg. 21 ÷ 30), risultano frutto di un'elaborazione a vasta scala, la quale vista l'ubicazione e distanza dal sito in esame dei piezometri utilizzati per le elaborazioni (anche oltre 500 m dalle discariche AST), risulta non sufficientemente rappresentativa dell'area in esame. Quindi, si ritiene che, seppur la visione di insieme fornita dallo studio risulti condivisibile tecnicamente a scala regionale, l'inquadramento idrogeologico di dettaglio dell'area non possa essere considerata esaustiva, in quanto principalmente basato su dati di letteratura, considerando anche il fatto che nelle varie relazioni sinora esaminate le uniche informazioni fornite dal progettista, nonostante le reiterate richieste di approfondimento, riguardano unicamente i rapporti che intercorrono tra le aree di discarica ed il Fosso Cacciamano. La peculiarità idrogeologica dell'area in esame che, quindi, non può essere derivata in toto da quella delle aree circostanti, è una diretta conseguenza della probabile variazione delle condizioni idrogeologiche al contorno del sito, determinata sia dalla distanza che dall'estrema variabilità ed eterogeneità delle facies e degli spessori delle alluvioni superficiali, (assottigliamento, chiusura e scomparsa delle formazioni, presenza di spessori impermeabili, variazione granulometrica delle facies e conseguentemente della permeabilità, rinvenimento del substrato calcareo a piano campagna, ecc.); inoltre, le caratteristiche di permeabilità per fratturazione e fessurazione tipiche dei carbonati potrebbero determinare anomalie freatiche a scala locale, altrimenti non rilevabili a centinaia di metri di distanza, rendendo perciò necessario dettagliare il più possibile il modello.

In considerazione di quanto esposto nel punto precedente, si ritiene che l'ubicazione dei nuovi piezometri superficiali realizzati ricalchi quella degli altri piezometri superficiali preesistenti, ossia, in prossimità del F.sso Cacciamano, mentre continuano a mancare punti di monitoraggio in corrispondenza e/o al di sotto dell'area di discarica AST (Zone A e B), come peraltro richiesto dal MATTM in sede di CdS dec. del 18/11/2010 e di CdS dec. del 05/06/2012 :

- [si richiede] la realizzazione di ulteriori piezometri in quanto i piezometri realizzati da K1 a K7 sono rappresentativi solo della situazione dell'area in prossimità del F.sso Cacciamano (CdS dec. 18/11/2010);*
- si ribadisce la richiesta formulata dalla CdS decisoria del 18/11/2010 di realizzare ulteriori piezometri superficiali in quanto quelli realizzati (K1- K7) non sono rappresentativi dell'intera area (CdS dec. 05/06/2012);*

Di fatto, quindi, si ritiene che l'ubicazione dei nuovi piezometri non sia utile ai fini di una ricostruzione attendibile dell'andamento della falda superficiale al di sotto dell'area di discarica AST.

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

Ai fini di una efficace definizione del modello idrogeologico e, quindi, delle caratteristiche degli acquiferi (superficiali e profondi) presenti nell'area esaminata, si consiglia di effettuare i seguenti interventi:

- realizzare una rete piezometrica che contempli la terebrazione di piezometri all'interno dei corpi di discarica e/o la realizzazione di una "cinturazione esterna" attraverso punti di monitoraggio acque disposti lungo tutto il loro perimetro, così come avviene negli altri SIN caratterizzati dalla presenza di discariche, in maniera tale da verificarne in toto eventuali interazioni con l'ambiente esterno; in alternativa ai piezometri verticali che attraversino il corpo discarica, al fine di evitare fenomeni di cross contamination, si può valutare la possibilità di eseguire sondaggi inclinati per la verifica dello stato dei suoli ed eventualmente della falda, al di sotto delle aree di discarica;*
- testare l'eventuale interconnessione tra le falde acquifere tramite l'esecuzione di test di drenanza (pompaggio dell'acquifero profondo e rilievi freaticometrici congiunti in piezometri superficiali adiacenti ad essi);*
- eseguire test idraulici a basso flusso (slug test, prove di ricarica, ecc.), allo scopo di determinare i parametri idraulici degli acquiferi esaminati.*

Per quanto riguarda l'applicazione delle analisi isotopiche si condivide la scelta di determinare il contenuto isotopico di Tritio, ^{18}O , D e $^{13}\text{C}_{\text{DIC}}$, al fine di valutare le eventuali perdite ascrivibili alle varie discariche.

Nonostante ciò si evidenziano alcune perplessità in merito ai risultati prodotti:

- si ritiene poco spiegabile il contenuto di trizio (22 UT) registrato nel piezometro K10 posto immediatamente a valle idrogeologica della discarica di RSU e a monte del piezometro K4 in cui invece è stato registrato un contenuto di trizio variabile tra 638 a 798 UT ed imputato tra l'altro a una perdita concentrata di percolato di RSU, dalla condotta che trasporta il percolato dalla discarica alla vasca di raccolta, in prossimità (presumibilmente a monte idrogeologico) del K4. Tale ipotesi presentata dall'azienda dovrebbe essere suffragata da verifiche dirette su eventuali perdite della condotta;*
- si dovrebbero specificare i punti in cui il percolato RSU è stato campionato. Si evidenzia, infatti, che se il percolato fosse stato campionato in prossimità del corpo della discarica avrebbe ancora meno giustificazione il valore registrato in K10 (a meno di un differente modello idrogeologo da quello ad oggi supposto); se, invece, il percolato fosse stato campionato in prossimità della vasca di raccolta allora i valori registrati per il percolato RSU di trizio 786 e 808 UT non potrebbe essere messi in relazione con il K4 in quanto non rappresentativi del percolato in circolo nella discarica;*

- si ritiene che i risultati relativi al rapporto tra il δD e $\delta^{13}C_{DIC}$ possano indicare un mixing tra differenti sorgenti. Tale ipotesi potrebbe essere suffragata da informazioni puntuali relative ai parametri idrogeologici del sistema idrogeologico nel suo complesso.

ISPRA non si esprime sullo stato di contaminazione delle acque nelle aree limitrofe alla discarica AST riportato nel documento in esame, sia per quanto riguarda l'acquifero superficiale che per quello profondo, poiché non è in possesso dei risultati dei monitoraggi trimestrali della falda eseguiti da ARPAU per conto dell'Azienda, effettuati in relazione al set analitico completo definito nel PdC approvato e non solo ad alcuni limitati analiti, come quelli riportati nel documento esaminato.

In relazione al punto precedente e alle campagne di monitoraggio delle falde superficiale e profonda svolte nel periodo da novembre 2010 ad aprile 2013, si chiede di specificare quanto segue:

- se i suddetti monitoraggi sono stati eseguiti in contraddittorio con ARPA Umbria;
- set analitico completo ricercato per le acque di falda;
- set analitico completo ricercato per il percolato prelevato dalla discarica AST, dalla discarica RSU e dalla vasca di raccolta dei reflui urbani di San Liberatore.

Riguardo alle analisi di cui sopra, si rileva che il set analitico riportato nella tabella 5.3/1 (pag. 51) differisce da quello presente nel PdC approvato; a tal proposito, si ricorda che il MATTM in sede di CdS dec. del 05/06/2012 ha prescritto di "...eseguire un monitoraggio aggiornato delle acque di falda per la ricerca di tutti i parametri previsti dal PdC approvato, con modalità da concordare con ARPAU".

Riguardo ai risultati delle concentrazioni di CrVI riscontrate nei campioni di acque di falda (Superficiale e profonda), di percolato delle discariche (AST e RSU) e di reflui urbani allo scarico (vasca di raccolta di San Liberatore) mostrati in Tab. 5.1/1 (pagg. 41-42), si chiede di riferire il motivo per cui i prelievi non sono stati effettuati sempre in tutte le date previste e in tutti i punti di controllo a disposizione.

In merito a quanto esposto nel par. 5.2 (pag. 48-49) riguardo alla contaminazione da CrVI della falda profonda, comprovata, secondo quanto dichiarato, dalle analisi dei campioni d'acqua prelevati dai piezometri P1, P2 e P3, si fa notare quanto segue:

- l'ubicazione dei piezometri P1 e P3 non è significativa ai fini della valutazione dello stato di contaminazione da CrVI della falda al di sotto della area di discarica AST poiché sono posti entrambi ai margini della stessa (come peraltro fatto notare nella Relazione Idrogeologica stessa nel par. 5.3, pag. 50, a proposito dei superamenti di Zn riscontrati) e, quindi, al di fuori della area potenzialmente influenzata dalla discarica;

- i dati riferiti al solo piezometro P2 non sono sufficienti a caratterizzare l'intero acquifero profondo nell'area in esame;
- in relazione al punto precedente, si ribadisce la considerazione fatta in sede di CdS dec del 0/06/2012, ossia che le considerazioni fatte per il piezometro P2 possono valere per le aree poste a monte idrogeologico di tale piezometro, ma sicuramente non possono valere per quelle poste a valle, e quindi, non è possibile affermare che la falda profonda sottostante l'intera area di discarica non sia contaminata da CrVI.

Si prende atto di quanto dichiarato nel par. 5.3 del documento esaminato circa l'impossibilità di definire, tra le discariche AST (Zone A e B) e quella RSU, quale sia quella da considerare la fonte della contaminazione da metalli riscontrata nelle acque di falda superficiale.

Si prende atto di quanto dichiarato anche in quest'ultima versione della Relazione Idrogeologica, e già sostenuto nella versione precedente (aprile 2012), ossia che è possibile che la falda superficiale e profonda siano interconnesse tra loro, almeno nell'intorno del piezometro profondo P2 e di quelli superficiali limitrofi K1, K2 e K6, come dedotto dalle analisi dei contenuti isotopici di Tritio fatte per le due falde (cfr. par. 5.4, pag. 56).

Si prende atto di quanto dichiarato nel documento esaminato, ossia che lo studio idrogeologico non è ancora completato, ma necessita di un'ulteriore ultima fase della durata di circa un anno in cui verranno effettuati monitoraggi della falda superficiale e profonda con cadenza trimestrale.

Esiti parere Segreteria Tecnica

Dall'analisi del documento integrativo risulta che:

- non sono presenti sezioni idrogeologiche significative dello schema di circolazione idrica sotterranea, utili a dettagliare i rapporti tra i due corpi acquiferi (come già evidenziato dall'analisi del Documento del 2012);
- non sono dettagliati gli schemi di condizionamento dei piezometri (come già evidenziato dall'analisi del Documento del 2012), utili a inquadrare il significato delle analisi chimiche e isotopiche e le interpretazioni proposte sia in questo documento sia nel precedente documento;
- non sono riportati i valori del pH delle acque (come già evidenziato dall'analisi del Documento del 2012), utili a meglio definire il quadro idrochimico;
- l'interpretazione del contenuto di CrVI riscontrato nei piezometri della falda superficiale, tenuto conto di quanto riscontrato per il percolato delle discariche AST, non è convincente;

[Handwritten signatures and initials]

- *il contenuto di trizio riscontrato nei piezometri K4 e P2 necessita approfondimenti circa l'interazione tra i due corpi idrici sotterranei;*
- *l'interpretazione fornita relativamente ai superamenti della CSC di Ni, Zn riscontrati nei piezometri dell'acquifero superficiale e di Zn nei piezometri dell'acquifero profondo, considerati anche i valori di trizio riscontranti nel piezometro profondo P2, è da rafforzare con le anzidette sezioni idrogeologiche, a specifica delle possibili interazioni tra i due corpi idrici, ed eventualmente con la realizzazione di ulteriori punti di monitoraggio nell'acquifero profondo posizionati coerentemente con la localizzazione delle discariche e delle possibili direzioni di flusso nell'acquifero carbonatico profondo.*

Si condivide comunque la necessità di proseguire il monitoraggio con le integrazioni sopra evidenziate, non potendosi ancora ad oggi escludere un contributo del rilascio di metalli provenienti da AST all'inquinamento delle acque sotterranee. Inoltre, appare anomala la concentrazione di CrVI ed altri metalli nel percolato della discarica RSU e si raccomandano appositi accertamenti da parte delle autorità localmente competenti.

Il rappresentante del Comune consegna un quadro riepilogativo dei dati delle analisi del percolato negli anni 2005-2012 che si allega al presente verbale.

Il Presidente comunica la disponibilità del MATTM a sottoporre le integrazioni allo studio idrogeologico ed al correlato progetto di Messa in Sicurezza Permanente della discarica alla Segreteria Tecnica di Supporto nei minimi tempi necessari, considerando che la Segreteria tecnica si riunisce tutti i mercoledì.

Il rappresentante dell'ARPA segnala che nei piezometri denominati "K" non sono stati riscontrati composti volatili, non ci sono nell'area pozzi di captazione ad uso potabile e pertanto ritiene che non ci siano misure di prevenzione da adottare e propone di ritenere superata la prescrizione della CdS del 2012 sull'adozione di misure di prevenzione. I partecipanti alla Conferenza di Servizi odierna concordano che la vera emergenza è il percolamento in galleria e ritiene superata la precedente prescrizione e ritiene che i superamenti delle CSC riscontrati debbano rientrare nella strategia complessiva di MISP della discarica.

La Conferenza di Servizi istruttoria dopo ampia ed articolata discussione richiede:

- all'Azienda e al Comune di Terni:

1) di trasmettere in tempi brevi gli esiti degli approfondimenti sui presidi ambientali presenti nella ex discarica RSU e nella ex discarica 2b.

- ad ARPA Umbria:

[Handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right, some with the number 17.]





1) di descrivere in una relazione tecnica lo stato dei sedimenti ed i livelli di qualità degli stessi per il fosso Cacciamano al fine di valutare la necessità di realizzare ulteriori indagini sui sedimenti.


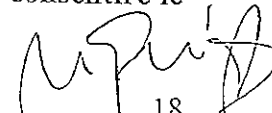

2) di validare le indagini effettuate;

La Conferenza di Servizi istruttoria, dopo ampia ed articolata discussione ritiene il documento "Sintesi delle attività dello studio idrogeologico sull'area della discarica di RSU in relazione alla discarica AST-Relazione Finale con aggiornamento al 02 settembre 2013" trasmesso da AST spa non sufficiente al fine di una esaustiva caratterizzazione dell'acqua di falda, dell'individuazione dell'origine della contaminazione riscontrata e dell'individuazione delle possibili vie di migrazione. La Conferenza dei Servizi rileva inoltre che non è stata considerata nello studio in questione la presenza di una galleria nel sottosuolo dell'area.

La Conferenza di Servizi, dopo ampia ed articolata discussione, richiede pertanto all'Azienda di integrare il documento trasmesso. In particolare si richiede:

- 1) la presentazione di sezioni idrogeologiche significative dello schema di circolazione idrica sotterranea, utili a dettagliare i rapporti tra i due corpi acquiferi;
- 2) di riportare le stratigrafie dei sondaggi, con chiara definizione della quota del bocca pozzo, della soggiacenza della falda e delle caratteristiche costruttive dei sondaggi (es., profondità, profondità dei filtri, diametro);
- 3) fornire i parametri idraulici degli acquiferi esaminati;
- 4) riportare i valori del pH delle acque campionate, utili a meglio definire il quadro idrochimico;
- 5) di specificare i punti di campionamento dei percolati, con particolare riferimento al percolato RSU;
- 6) di approfondire l'eventuale l'interazione tra i due corpi idrici sotterranei;
- 7) la realizzazione di ulteriori punti di monitoraggio nell'acquifero profondo posizionati coerentemente con la localizzazione delle discariche e delle possibili direzioni di flusso nell'acquifero carbonatico profondo;
- 8) la realizzazione di ulteriori punti di monitoraggio nell'acquifero superficiale ai fini di una ricostruzione attendibile dell'andamento della falda superficiale al di sotto dell'area di discarica AST.
- 9) il monitoraggio previsto dall'Azienda dovrà tenere conto delle integrazioni di cui ai precedenti punti, prevedere la ricerca di tutti analiti di cui al Piano di caratterizzazione approvato e dovrà essere effettuato in accordo con ARPA Umbria al fine di consentire le attività di validazione.

  18 

La Conferenza dei Servizi richiede inoltre ad ARPA Umbria e Provincia di Terni approfondimenti e verifiche in merito al percolato RSU, a tal fine il rappresentante della Provincia rimetterà al Ministero un'ipotesi di piano di lavoro per approfondimenti, sentita ARPA.

Il rappresentante dell'AST, alla luce delle prescrizioni formulate, richiede un ulteriore approfondimento tecnico al fine di chiarire tutti gli aspetti legati allo studio idrogeologico all'esame.

La Conferenza di Servizi condivide quanto segnalato da AST e chiede al MATTM di convocare in tempi brevi un incontro tecnico con la Struttura tecnica di supporto e con ISPRA, al quale sarà convocata anche ARPA Umbria, al fine di pervenire ad una valutazione tecnica definitiva del modello idrogeologico e dei necessari interventi di Messa in Sicurezza/Bonifica dell'area.

B) In merito all'area stabilimenti, Il Presidente informa che ARPA Umbria con nota prot. 19249 del 03/10/2013 (prot. MATTM n. 25996/TRI del 09/10/2012) ha confermato all'Azienda la necessità di realizzare piezometri più profondi in posizione e numero tale da definire e caratterizzare la falda in tutta l'area dello stabilimento.

Informa inoltre che l'Azienda con nota prot. EAS/197 del 22/11/2012 (prot. MATTM 43483/TRI del 03/12/12) ha trasmesso i certificati analitici delle analisi effettuate ai fini della verifica della potabilità di giugno 2011, novembre 2011 e giugno 2012 dei pozzi P1 e P2 e comunica che provvederà ad installare ulteriori 7 piezometri all'interno del sito utilizzando una metodologia a distruzione di nucleo.

La Conferenza di Servizi istruttoria dopo ampia ed articolata discussione richiede:

- all'Azienda: di completare in tempi brevi la caratterizzazione delle acque di falda da realizzare con ulteriori piezometri in accordo con ARPA Umbria al fine di consentire le relative attività di validazione;
- ad ARPA Umbria: la validazione delle analisi delle acque di falda prelevate dai pozzi P1 e P2 trasmesse dall'Azienda con nota EAS/139 del 16/06/2011 e con nota prot. EAS/197 del 22/11/2012 con riferimento alla Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte quarta del D.Lgs. 152/06.

C) In merito all'area Centurini, Il Presidente informa che:

- ARPA Umbria con nota prot. 19249 del 03/10/2012 (prot. MATTM n. 25996/TRI del

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature and several smaller ones.]

09/10/2012) ha comunicato all'Azienda di ritenere opportuno approfondire il piezometro PJ1;

- ARPA Umbria con nota prot. 19250 del 03/10/2012 (prot. MATTM n. 25946/TRI del 09/10/2012) ha trasmesso la validazione delle attività di rimozione dei terreni contaminati effettuate dall'Azienda;
- AST con nota prot. EAS/197 del 22/11/2012 (prot. MATTM 43483/TRI del 03/12/12) comunica l'intenzione di installare 2 piezometri uno dei quali in sostituzione del PJ2 andato distrutto durante la pulizia dell'area dagli arbusti.

La Conferenza di Servizi istruttoria dopo ampia ed articolata discussione richiede:

- all'Azienda: di completare in tempi brevi la caratterizzazione delle acque di falda da realizzare in accordo con ARPA Umbria al fine di consentire le relative attività di validazione
- ad ARPA Umbria:

- 1) la trasmissione della validazione delle analisi delle acque di falda prelevate dal piezometro PJ2 di cui alla Conferenza di Servizi decisoria del 05/06/2012;
- 2) in merito alla parte nord-ovest dell'area dell'ex iutificio, valutazioni in merito alla necessità di ulteriori sondaggi per la caratterizzazione dell'area.

D) In merito all'area dell'ex discarica dismessa limitrofa allo stabilimento, il Presidente informa che:

- ARPA Umbria con nota prot. 19249 del 03/10/2013 (prot. MATTM n. 25996/TRI del 09/10/2012) ha comunicato all'Azienda la richiesta di realizzare almeno ulteriori 4 piezometri che intercettino la falda. Evidenzia inoltre che l'indagine di ANAS individua due pozzi privati prossimi a tale area con presenza di falda a profondità 19m e 40m dal p.c. e ritiene che detti pozzi possano essere utilizzati per completare la caratterizzazione;
- AST con nota prot. EAS/197 del 22/11/2012 (prot. MATTM 43483/TRI del 03/12/12) comunica la volontà di realizzare i primi 4 piezometri;
- AST con nota prot. EAS/197 del 22/11/2012 (prot. MATTM 43483/TRI del 03/12/12) comunica che il sondaggio S116 è stato realizzato nel 2007 e non sono più disponibili i relativi campioni per effettuare l'analisi dell'eluato.

La Conferenza di Servizi istruttoria dopo ampia ed articolata discussione richiede all'Azienda:

- a) di trasmettere informazioni aggiornate in merito alle misure di prevenzione/messa in sicurezza adottate sull'area;
- b) di completare in tempi brevi la caratterizzazione dell'area così come previsto dal piano di

caratterizzazione approvato (8 sondaggi attrezzati a piezometro) in accordo con ARPA Umbria al fine di consentire le relative attività di validazione;

c) in merito alla materiale definito dall'Azienda "riporto" dovrà essere eseguito il test di cessione previsto dall'articolo 41, comma 3, della Legge del 9 agosto 2013, n. 98. In particolare i parametri da ricercare saranno quelli inorganici individuati nel piano di caratterizzazione del sito approvato, fatte salve eventuali ulteriori specificazioni da parte di ARPA Umbria. I risultati analitici derivanti dall'analisi chimica dell'eluato, in considerazione dell'obiettivo di tutela delle risorse idriche sotterranee, devono essere confrontati con i valori delle concentrazioni CSC fissate dalla Tabella 2, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152. In caso di non conformità al test di cessione il materiale di riporto costituisce fonte di contaminazione e dovrà essere gestito nel rispetto e secondo le opzioni disciplinate dal citato art. 41, comma 3, della legge n.98/2013 (rimozione oppure trattamento per garantire la conformità dell'eluato oppure messa in sicurezza permanente).

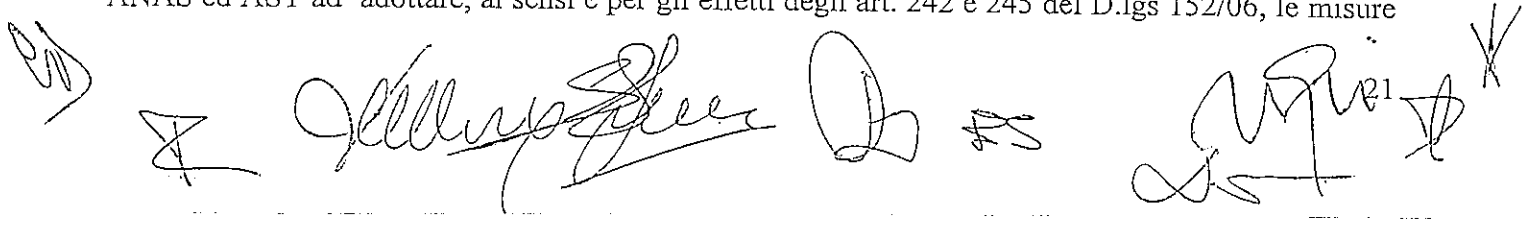
d) la presentazione del progetto di messa in sicurezza permanente dell'area.

Si introduce la discussione sul quarto punto all'Ordine del Giorno: **Problematica relativa alle acque contaminate affioranti nella galleria Tescino.**

Il Presidente informa che ARPA Umbria con nota del 07.02.2014 (prot. MATTM n. 4258/TRI del 10/02/2014) ha comunicato di aver effettuato in data 14/01/2014 con i tecnici della Provincia di Terni un campionamento di acqua affiorante dalla Galleria Tescino della Superstrada Terni-Rieti e che relative analisi hanno evidenziato la contaminazione da manganese delle suddette acque. Ha inoltre comunicato di ritenere necessario l'immediato intervento da parte di ANAS spa e AST per la messa in sicurezza d'emergenza delle acque affioranti, onde evitare che le stesse vengano disperse senza nessuna forma di trattamento. I successivi campionamenti e analisi sulle predette acque effettuate da ARPA Umbria hanno evidenziato contaminazione da CrVI, alluminio e nitriti.

Il Presidente informa, inoltre, che ANAS ha comunicato con nota prot CPG-2657-P del 10/02/2014 (prot MATTM 4526/TRI del 11/02/2014) di aver provveduto a separare la rete di raccolta delle acque provenienti dall'interno delle Galleria Tescino dalla canalizzazione delle restanti acque di piattaforma. Le acque provenienti dai gocciolamenti del rivestimento della galleria viene indirizzata in apposita vasca di raccolta dalla quale sarà campionata e smaltita. Ha inoltre imposto una riduzione di velocità di transito consentita nell'intera galleria.

Il Presidente informa, anche, che il MATTM con nota prot. 5312/TRI del 17/02/2014 ha invitato ANAS ed AST ad adottare, ai sensi e per gli effetti degli art. 242 e 245 del D.lgs 152/06, le misure



di prevenzione per impedire la diffusione della contaminazione e garantire l'assenza di rischi sanitari.

Il Presidente informa, altresì, che in data 27/02/2014 si è tenuta presso il MATTM una riunione per approfondire gli aspetti legati alla presenza di rischi sanitari e ambientali e valutare le misure di prevenzione adottate ai sensi degli art. 242 e 245 del D.Lgs 152/2006.

Alla luce degli esiti della sopracitata riunione del 27/02/2014, il MATTM con nota prot. 6619/TRI del 03/03/2014, ha richiesto:

- a) ad ANAS e AST di fornire una relazione dettagliata sullo stato di fatto, sulle misure di prevenzione adottate e in corso di adozione, comprensivo di cronoprogramma, al fine di una adeguata valutazione da parte degli organi competenti. In particolare si richiedono informazioni in merito alla tenuta dei sistemi di raccolta, all'impianto di smaltimento attualmente utilizzato nonché informazioni sul recapito delle acque affioranti prima della adozione delle predette apposite misure di collettamento e raccolta;
- b) a AST di provvedere, in contraddittorio con ARPA Umbria, ad un nuovo monitoraggio dei piezometri e pozzi presenti nell'area di discarica in loc. Valle;
- c) ad ARPA Umbria di provvedere a campionare e analizzare gli ulteriori piezometri e pozzi presenti in prossimità della galleria.

Il Presidente informa, infine, che in riscontro alla predetta nota MATTM:

- a) AST con nota EAS/043 del 10/03/2014 (prot MATTM 7506/TRI del 11/03/2014) ha comunicato di aver provveduto ad incaricare una ditta specializzata per le operazioni di smaltimento presso impianto autorizzato le acque affiorante dalla galleria e convogliate mediante sistemi di raccolta realizzati da ANAS. Comunica inoltre la propria disponibilità in merito alla realizzazione di un nuovo monitoraggio dei piezometri nell'area di discarica loc. Valle
- b) ANAS con nota prot CPG-4960-P del 12/03/2014 (prot MATTM 7807/TRI del 13/03/2014) ha comunicato che :
 - nei mesi successivi all'apertura al traffico della galleria (28/07/2011) si è verificato un difetto esecutivo dell'impermeabilizzazione che consentiva infiltrazioni di modeste entità. Dette acque ruscellavano lungo la banchina stradale conferendo nei pozzetti di raccolta e attraverso le tubazioni di collettamento arrivavano alla vasca di disoleazione (circa 50 mc di capacità) ubicata all'esterno della galleria. Il recapito finale previsto dal progetto delle acque raccolte è il torrente Tescino, recapito regolarmente autorizzato dalla Provincia di terni. ANAS ritiene che fino al febbraio 2014, vista la capacità della suddetta vasca, dette acque siano rimaste accumulate;

CS

22

- in maggio 2013 e dicembre 2013 ha provveduto ad analizzare le predette acque di percolamento riscontrando assenza di superamenti (allega rapporti analitici);
- attualmente le acque di galleria sono raccolte nel serbatoio di accumulo sopra indicato, e vengono prelevate dalla ditta incaricata da AST che provvede alla classificazione e smaltimento
- in data 27/02/2014 ha provveduto a campionare i sedimenti del torrente Tescino a valle del punto di scarico e le relative analisi hanno evidenziato assenza di superamenti delle CSC con riferimento alla colonna A (allega rapporti analitici);
- si prevede uno schema di intervento per il ripristino dell'impermeabilizzazione articolato su più fasi con una tempistica non facilmente prevedibile.

Il rappresentante del MATTM richiede ai presenti aggiornamenti.

Il rappresentante AST comunica che sono incorso indagini da parte della Magistratura in merito al fenomeno di contaminazione delle acque di percolamento. AST ha proposto di poter trattare le acqua all'interno del proprio impianto di trattamento Dorr Oliver. A questa proposta il riscontro degli Enti competenti è stato negativo. Ad oggi ANAS e AST stanno provvedendo a svolgere attività onerose in assenza dell'individuazione delle responsabilità.

Il rappresentante dell'ARPA anticipa che le analisi dei piezometri della discarica confermano la contaminazione delle acque rilevata nelle precedenti campagne di monitoraggio.

Con nota n. 5561 del 17/03/2014 ARPA ha trasmesso le analisi effettuata sulle acque in galleria che evidenziano alluminio, arsenico, nitriti, manganese e nichel e con nota n. 5504 del 14/03/2014 ha trasmesso la relazione sugli affioramenti delle acque in galleria.

ARPA sintetizza che non si riscontra un diretto collegamento tra la contaminazione delle acque dei piezometri con le acque affioranti in galleria.

Il rappresentante delle Provincia riferisce che è stata già avviata una campagna di monitoraggio sui pozzi esterni. Inoltre da precedenti monitoraggi non è mai risultata la presenza di cromo esavalente.

Il rappresentante dell'ASL comunica che da un sopralluogo effettuato è risultato un gocciolamento in galleria ed uno scorrimento. Consegna agli atti la documentazione fotografica rilevata durante il sopralluogo che viene allegata al presente verbale. Non si ravvisano, pertanto, possibilità di confermare quanto contenuto nel parere precedentemente trasmesso.

Il rappresentante dell'ANAS comunica che il gocciolamento è da considerarsi fino alla data del 14 febbraio e che successivamente è aumentato. Conferma, inoltre che venga espresso il parere in merito alla proposta di utilizzo dell'impianto di trattamento AST. Chiede infine di ricevere i risultati delle indagini eseguite da ARPA.

Il rappresentante di ARPA riferisce che la nota n. 5504 contiene tutti i dati richiesti.

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature in the center and several smaller ones on the right and left.]

Sullo smaltimento delle acque di percolamento il rappresentante della Provincia riferisce di aver ricevuto una richiesta di autorizzazione, da parte di AST, allo smaltimento presso propri impianti delle acque con un codice CER diverso da quelli per i quali gli stessi sono stati già autorizzati in AIA. Questo si configura come una modifica non sostanziale dell'AIA.

Da un punto di vista amministrativo una modifica non sostanziale richiede un parere tecnico di ARPA. ARPA ha richiesto delle integrazioni di elaborati tecnici. A questa richiesta AST risponde di dissentire, ribadendo che l'impianto è già idoneo al conferimento di rifiuti.

Il rappresentante della Provincia si fa interprete delle considerazioni di ARPA e prospetta la possibilità di prevedere un impianto di pretrattamento che garantisca un effettivo abbattimento dei contaminanti. Ribadisce pertanto la richiesta di presentare un progetto di un impianto di pretrattamento.

Il Presidente comunica che ad oggi la CdS ha competenze sulle misure di prevenzione e sullo stato ambientale. Questioni relative all'impianto di trattamento riguardano le competenze degli Enti locali che rilasciano le autorizzazioni.

Il rappresentante di AST comunica che in assenza di una soluzione sulla gestione delle acque contaminate non intende proseguire nella gestione emergenziale non essendo stata, l'AST, individuata come responsabile della contaminazione.

Il rappresentante della CiSL chiede chiarimenti sulla necessità di richiedere un pretrattamento con una contaminazione che tende a ridursi (il Cromo VI non è stato rilevato nelle ultime analisi). Non è possibile trovare una soluzione senza considerare l'aspetto economico.

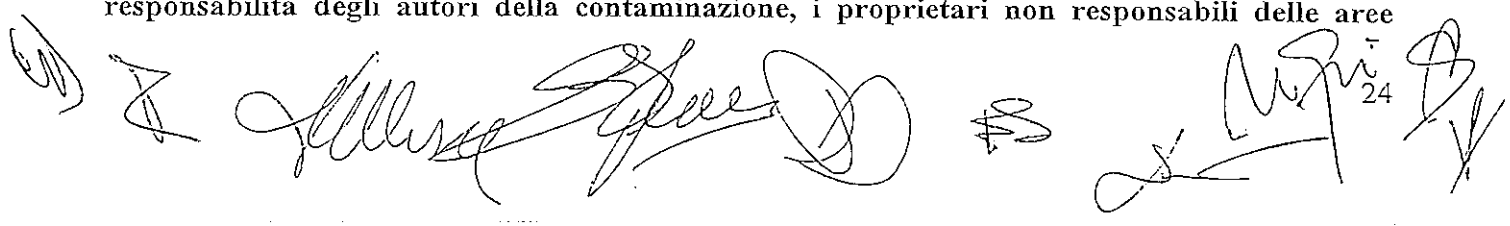
Il rappresentante di ARPA nel condividere quanto affermato dal collega della Provincia sottolinea che dal punto di vista della gestione dell'Emergenza ritiene opportuno che quest'ultima venga gestita con Ordinanza.

Il rappresentante della Provincia ribadisce che nel pretrattamento si conferirebbe solo rifiuto contaminato.

Il Presidente evidenzia che a fronte della dichiarazione da parte di AST di interrompere le misure di prevenzione darà comunicazione al Prefetto affinché sia garantita la continuità nella gestione in sicurezza delle acque percolanti.

Il rappresentante della Provincia vista la disponibilità dell'AST ritiene di sollecitare un dialogo tra i soggetti interessati affinché sia trovata una soluzione ottimale per la gestione dei rifiuti.

La conferenza di Servizi istruttoria rileva che, a prescindere dalla responsabilità, la contaminazione riscontrata può determinare rischi per la salute dei fruitori del sito. Ferma la responsabilità degli autori della contaminazione, i proprietari non responsabili delle aree

A series of handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page. From left to right, there is a small mark resembling '60', followed by several large, stylized signatures. One signature appears to contain the word 'Allura'. To the right of these, there is a small mark resembling '\$', followed by another signature, and finally, a date '24' written next to a signature.

contaminate devono pertanto, assumere tutte le misure di prevenzione finalizzate a circoscrivere, limitare ed impedire che la contaminazione delle acque metta a rischio la salute dei fruitori delle aree. Ai sensi dell'art. 245, comma 2, del D.Lgs 152/2006, anche il proprietario e/o il gestore dell'area, non responsabile della contaminazione, devono attivare idonee misure di prevenzione secondo le procedure di cui all'art. 242 dello stesso decreto. Si tratta di un vero e proprio obbligo di garanzia in virtù del quale non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire equivale a cagionarlo con tutte le conseguenze di legge.

La Conferenza di Servizi istruttoria, inoltre, richiede:

- ad ANAS: di provvedere alla immediata eliminazione del problema
- ad AST ed ANAS: di provvedere al corretto smaltimento delle acque di percolamento raccolte.
- alla ASL e ISS: di formulare un parere condiviso sull'attuale rischio sanitario per i fruitori dell'area;
- alla Provincia di Terni e ad ARPA Umbria: di verificare l'efficienza ed l'efficacia nel tempo delle misure di prevenzione adottate anche alla luce di quanto rilevato da ASL;
- ad ARPA Umbria:
 - 1) di validare le indagini effettuate da ANAS sui sedimenti del torrente Tescino e di valutare la necessità di realizzare ulteriori approfondimenti;
 - 2) di provvedere a campionare e analizzare gli ulteriori piezometri e pozzi presenti in prossimità della galleria
- ad AST: di provvedere, in contraddittorio con ARPA Umbria, ad un nuovo monitoraggio dei piezometri e pozzi presenti nell'area di discarica in loc. Valle (così come richiesto anche al punto 3 dell'ordine del giorno);

Null'altro essendovi da aggiungere la Conferenza si chiude alle ore 15:30

Il Presidente


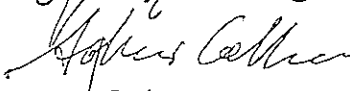
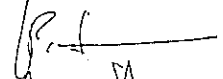
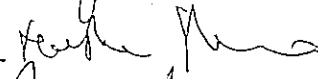
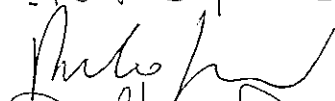


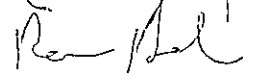
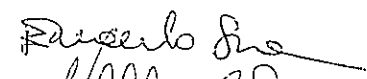



Il Segretario Verbalizzante

Ing. Laura D'Aprile

Ing. Pierluigi Altomare

Vincenzo Cuccaro

MATTM

Angotti Diego	MATTM	
Adriano Cattani	Regione Umbria	
Posati Sandro	Regione Umbria	
Matteo Stoico	Provincia di Terni	
Paolo Grigioni	Provincia di Terni	
Raffaella Petralla	Comune di Terni	
Galli Murizio	Comune di Terni	
Rossi Adriano	ARPA Umbria	
Emanuela Siena	ARPA Umbria	
Mosca Rosella	ASL Umbria 2	
Valsenti Luisa	ASL Umbria 2	
Speranzoni Guglielmo	ASL Umbria 2	
Giuseppe D'Ercole	CISL	